



## AICA e Interagra francese accordo da 45 miliardi

**BOLOGNA, ottobre** — Un protocollo d'intesa tra l'AICA, il consorzio italiano delle cooperative agricole aderenti alla LEGA, e l'organizzazione cooperativa agricola francese INTERAGRA per una strategia comune di interscambio commerciale e di promozione è stato siglato al termine di un incontro al vertice di due giorni a Bologna, tra due delegazioni guidate dai rispettivi presidenti: Mario Tampieri e Jen Baptiste Doumeng. Le due centrali con l'accordo quadro raggiunto che prevede un interscambio di circa 45 miliardi annui, si propongono di intensificare, consolidare e sviluppare il commercio cooperativo agro-alimentare italo-francese, sia nell'ambito della Comunità sia verso i mercati extra comunitari.

Nella stessa occasione sono state prese in esame le decisioni della recente assemblea del BECA (Bureau Economique du Comité Agricole), al quale l'AICA aderisce in rappresentanza della cooperazione italiana, tese a promuovere e aiutare, oltre che gli scambi economici tra i movimenti cooperativi agricoli dei rispettivi paesi di appartenenza, anche la promozione e lo sviluppo agricolo in particolare nei paesi del terzo e quarto mondo.

Si è discusso inoltre del programma di incontro tra i movimenti cooperativi agricoli e i governi dei paesi mediterranei per esaminare le proposte e le attività concernenti l'interscambio di prodotti del comprensorio meridionale della CEE e cioè vino, ortofrutta, legumi, olio di oliva, tabacco, fiori e agrumi, che riguarda le centrali cooperative di Francia, Italia, Grecia, Portogallo, Spagna. Perché a tale iniziativa, prevista nei prossimi mesi e da tenersi in Italia, sotto l'egida dell'ACI, sia assicurato il massimo successo, l'AICA e l'INTERAGRA confermano il loro impegno per ottenere la partecipazione a tutti i movimenti cooperativi interessati e dei rappresentanti dei governi nazionali.

## Progetto Agronica: sintesi elettronica-agricoltura

**TORINO** — Un progetto per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (sole, vento, biomasse) nelle zone terremotate del Meridione: lo ha elaborato il CSEA, il Consorzio per lo sviluppo e l'automazione, che associa 23 piccole aziende piemontesi produttrici di componenti elettronici e opera in collaborazione con il comune di Torino.

Il «progetto agronica» (cioè basato sull'elettronica applicata all'agricoltura) nel sud prevede la possibilità di ricavare energia dalle coltivazioni locali — oltre che dal vento e dal sole — per poi utilizzarla sia per il funzionamento degli impianti installati, sia nei processi di lavorazione agro-alimentare. E proprio in questi giorni il direttore e i tecnici del CSEA si sono recati in Irpinia per sottoporre il piano ai sindaci di tre comuni (Buonino, Salvitelle, Auletta), gemellati con Torino, sul territorio dei quali sorgeranno le complesse strutture necessarie a quello che i progettisti piemontesi definiscono «un matrimonio tra l'elettronica e il mondo contadino del sud».

Lo sfruttamento ottimale delle colture avverrà mediante un sistema di serre alimentate con energia solare, che non viene in seguito dispersa bensì «risucchiata», sotto forma di calore, e riutilizzata, in tal modo, per il funzionamento degli impianti stessi e per la lavorazione dei prodotti agricoli. I tecnici del CSEA pensano in particolare a procedimenti di essiccamento per la produzione di concimi.

Sarà dunque il sole a fornire l'energia iniziale, diversamente da un altro «progetto agronica» in cantiere presso il consorzio piemontese: quello di Chianciano, prossimo ormai alla fase concreta di realizzazione. A Chianciano, infatti, la «materia prima» impiegata a scopo energetico consiste nei rifiuti civili che si accumulano soprattutto durante la stagione turistica, quando gli abitanti di questa città passano da 5 a oltre 35 mila.

## La produzione cooperativa agricola italiana in vetrina a Mosca

L'AICA (Alleanza Italiana Cooperative Agricole) parteciperà alla mostra AGRITALIA 81 che si svolgerà a Mosca dal 20-27 ottobre 1981 con le più significative e tipiche produzioni della cooperazione agricola italiana (vino sfuso e imbottigliato, agrumi, ortofrutta, conserve vegetali, olio di oliva, salumi e tabacco).

L'iniziativa si inserisce nel programma di sviluppo dell'AICA che prevede tra i suoi obiettivi di fondo una più ampia ed efficace opera di promozione sui mercati esteri per aprire nuovi sbocchi ai prodotti agro-alimentari delle cooperative e consorzi associati (COLTIVA, SUCOR, CONAZO, CIOS), avvalendosi di tecniche moderne di marketing, per creare anche con una nuova politica di marchio, una immagine più diffusa dei prodotti cooperativi italiani che si caratterizzano per la loro genuinità e tipicità anche sui mercati esteri.

Poiché il mercato interno non è in grado di assorbire tutte le produzioni agro-alimentari e in particolare il vino, l'ortofrutta, gli agrumi e le conserve vegetali, lo sbocco all'estero rappresenta una via obbligata per difendere il reddito dei produttori ed evitare la scandalosa periodica distruzione dei prodotti agricoli.

Il mercato sovietico, se escludiamo gli agrumi e il vino sfuso, è in gran parte un mercato nuovo e tutto da esplorare per le produzioni agro-alimentari italiane. Un mercato, per tante ragioni certamente non facile da conquistare, ma non impossibile come dimostra la prima importante fornitura di vino sfuso effettuata dal movimento. L'AGRITALIA 81 sarà una importante occasione per verificare più a fondo le reali possibilità di assorbimento da parte del mercato sovietico delle produzioni cooperative italiane e attrezzare meglio i nostri strumenti di penetrazione commerciale.

In carenza di una coerente politica esportativa da parte del Governo Italiano finalizzata alla valorizzazione della produzione agricola nazionale sui mercati esteri e di fronte ad una politica agricola della CEE che penalizza le produzioni mediterranee, degno di rilievo ci sembra lo sforzo che il movimento cooperativo affronta per la diversificazione e la conquista di nuovi mercati, per le produzioni agro-alimentari e in particolare per quelle altamente specializzate delle cooperative meridionali. La triste vicenda del vino italiano in Francia e l'aggravamento del deficit della bilancia alimentare italiana, rendono ancora più interessante l'iniziativa e l'impegno dell'AICA e delle sue associate che ha già suscitato accoglienti favorevoli presso i dirigenti della cooperazione di consumo (Centrosjus) e di Enti Commerciali di Stato Sovietici.

L'AICA si avvarrà dei servizi degli uffici di Mosca del Rest-Ita di Milano «società di rappresentanza per l'estero della LE-GA» e dell'Intercoop di Roma «scambi cooperativi internazionali».

Il 23 ottobre, nell'ambito di AGRITALIA 81 sarà organizzata una Giornata della Cooperazione alla presenza del Presidente dell'AICA, Mario Tampieri, del Presidente del COLTIVA, Giovanni Guazzaloca, del Vice Presidente del CIOS, Giovanni Meattini e di Evandro Bray, direttore dell'Associazione Tabacchicoltori Pugliesi.

## I vini della Puglia si fanno un «nome» sui mercati mondiali

**BARI** — I vini pugliesi (insieme ad altri prodotti) sono presenti ad Agritalia '81 in tutta la loro vasta gamma. La presenza dei vini pugliesi al VII Enolsud — Salone della vite e del vino — che si svolgerà dal 30 aprile al 6 maggio contemporaneamente alla 32ª Fiera internazionale dell'agricoltura di Foggia, riproporrà, inoltre all'attenzione e all'interesse degli operatori commerciali e dei visitatori della specializzata rassegna da una inconfondibile fisionomia enologica della Puglia. E' una fisionomia che in questi ultimi anni va assumendo forme ed aspetti nuovi in relazione al graduale ridimensionamento della tradizionale produzione di vini da taglio e alla progressiva espansione di vini da tavola e di vini DOC.

La Puglia dispone, oltre che di una residua quantità di vini complementari, destinati a migliorare i vini a bassa gradazione di altre regioni italiane e di paesi esteri, di una notevole quantità di vini DOC, di ottimi vini da tavola, rossi, rossi e bianchi, di vini liquorosi da offrire ai consumatori italiani ed esteri in bottiglie, in damigiane o sfusi.

Un valido e consistente contributo danno le oltre 160 cantine cooperative che controllano circa il 37 per cento della produzione vinicola pugliese e producono vini di assoluta genuinità. Esse, accanto a rinomate case vinicole, operano per accreditare in Italia e all'estero la nuova immagine del vino pugliese per mantenere ed espandere gli spazi di mercato.

Perciò, la produzione enologica pugliese offre un contributo considerevole non solo al fabbisogno interno, ma anche alle nostre esportazioni di vino.

Il volume della produzione è stato nella scorsa vendemmia superiore a quella della precedente annata. Buona invece è la qualità del vino. Al conseguimento di tale ri-

sultato un valido contributo è stato dato dalla cooperazione che ha consentito la trasformazione in forma collettiva di una grande quantità di uva da vino, mentre gli stabilimenti privati hanno ritenuto scarsamente conveniente effettuare la vinificazione ed il mercato delle uve da vino nel corso della vendemmia si è mostrato abbastanza riflessivo e non vacillato dalla tradizionale domanda di operatori campani. Ma se il risultato produttivo è soddisfacente, quello economico dipende dall'andamento del mercato nei prossimi mesi. Il fatto che la produzione francese e tedesca è sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno sotto il profilo quantitativo e qualitativo lascia prevedere una possibilità di ripresa e di sviluppo delle esportazioni, anche se queste cresceranno qualche difficoltà ai viticoltori del mezzogiorno francese.

Maggiori possibilità di utilizzazione dei nostri vini complementari si presentano in diverse regioni settentrionali del nostro paese dove la flessione della produzione è stata accompagnata da una bassa gradazione. Perciò, le prospettive di mercato interno ed estero appaiono ora meno difficili di quelle dell'inizio della campagna di commercializzazione vinicola 1979-80.

Nel panorama dei vini pugliesi esposti ad Agritalia '81 un posto di rilievo occupano i vini prodotti dalla Centrale cantine cooperative di Puglia, Lucania e Molise. Vi sono associate attualmente 60 cantine sociali con oltre 40 mila soci e con una produzione media annua di circa 2 milioni di ettolitri di vino, di cui una parte viene imbottigliata negli stabilimenti di Corago e di Codogno (MI). La produzione della Centrale comprende: a) buoni e genuini vini da tavola; b) vini a denominazione di origine controllata (Aglianico del Vulture, Castel del Monte rosso, rosato, bianco, rosso, Carignola, Martina Franca, San Severo, Cacc'è mitte, Locoro-



tondo, rosso barletta, Salice Salentino e Squinzano); c) vini liquorosi (Alicante di Puglia e Golden Puglia blend). Un rilevante contributo al superamento delle ricorrenti crisi del mercato vinicolo la Centrale cantine cooperative ha dato sin dal 1960, effettuando operazioni di distillazione agevolata a favore non solo dei propri soci, ma anche di altri produttori. Nello scorso anno ha avviato alla distillazione oltre 1 milione e 200 mila ettolitri di vino. Inoltre, ha provveduto al ritiro e al successivo avvio alla distillazione del vino ottenuto da 1 milione e 200 mila quintali di uva da tavola non commercializzabili per le quali la Regione Puglia ha assicurato un contributo alle strutture cooperative. L'attività della Centrale, unita a quella degli altri organismi cooperativi di 2° grado (CIS di Brindisi, Centrale delle cantine riunite del Salento) e delle tradizionali case vinicole, concorre quindi a diffondere in Italia e all'estero l'immagine autentica dei vini pugliesi.

## GROSSE OPPORTUNITÀ PER I PRODOTTI E TECNOLOGIE ITALIANE NEI PAESI DELL'EST EUROPA

Molti mercati sono vicini al punto di saturazione. Per le imprese italiane la via d'uscita è l'espansione in nuovi Paesi.

Il gruppo Interexpo è in grado di risolvere tutti i problemi inerenti i necessari contatti, da quelli esplorativi ai più delicati rapporti commerciali, per tutti i mercati dell'area Comecon.

Ecco i principali servizi offerti dal gruppo Interexpo attraverso le sue Divisioni specializzate:

Ricerche di mercato - Consulenza commerciale - Servizio completo per partecipare a Fiere, Simposi, Conferenze, Mostre personalizzate - Organizzazione ed assistenza logistica - Public Relations - Progettazione, pianificazione, realizzazione di campagne pubblicitarie e di sales promotions in lingua originale - Pubblicazioni economiche e tecniche per i Paesi Comecon - Allestimenti fieristici.

**interexpo**

Direzione generale: Milanofiori - 20094 ASSAGO (Milano)  
Strada 1° Palazzo F 2 - Tel. (02) 8242026 - Telex 320262 EXPOMI I

Presidenza e Filiale: 00186 ROMA  
Piazza Montecitorio, 115 - Tel. (06) 6792480-6786808 - Telex 613520 EXPORO I

## Importati dalla Itacommerce di Reggio Emilia I famosi pianoforti sovietici in Italia

Anche quest'anno il Salone Internazionale della Musica e High Fidelity SIM '81 di Milano ha confermato il successo dei pianoforti sovietici. Le caratteristiche tecniche, tecniche ed estetiche, la completezza della gamma ed il favorevole rapporto qualità/prezzo hanno attirato nello stand della Itacommerce, rappresentante per l'Italia della Raznoexport di Mosca, un pubblico numeroso composto sia da studenti ed insegnanti che da professionisti ed amatori.

Le attenzioni dei primi sono andate principalmente ai pianoforti verticali da studio, la cui gamma, con la presentazione dei modelli Riga, Borisov, Tchaika e Sonata, che si affiancano ai già noti Ciaikovsky, Lirika ed Accord, è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta ed esigenza.

Il professionista, l'amatore o, perché no, chi fa del pianoforte un oggetto di prestigio, si è invece soprattutto interessato ai modelli mezza coda e Gran Coda Estonia, punte di diamante della produzione sovietica, le cui alte prestazioni, frutto di tecniche di fabbricazione in cui i procedimenti artigianali non sono stati sacrificati alle necessità di mercato, li confermano a pari livello delle grandi case tedesche e giapponesi.

# MARITALIA

Agenzia marittima - Casa di spedizioni  
48100 Ravenna - Via Gradenigo, n. 3  
Telef. 422366 - Telex 550116 - 550857

**Da RAVENNA Servizio tutto contenitori da 20' e 40' (Linee - Azov Shipping Company)**

**PARTENZE DECADALI PER:**

- IRAN - via Trabzon - partenze quindicinali - Transit Time 20 giorni
- PIREO - via Poti - partenze regolari
- ZHDANOV Urss
- BEIRUT
- ISTANBUL
- ALEXANDRIA
- TRIPOLI del Libano
- LATTAKIA prosecuzione per IRAQ.

**LINEA GULF INDIA CON PARTENZE REGOLARI PER:**

- JEDDAH ● BOMBAY ● LIMASSOL

**LINEA SIUS/ASCO - SERVIZIO REGOLARE CON MERCI VARIE - PARTENZE QUINDICINALI RAVENNA/ZHDANOV**

- MACCHINARI
- IMPIANTISTICA
- TUBI
- MERCI VARIE etc.

Mosca 1980 Mosca 1980

RECENTI STATISTICHE INDICANO IL PORTO DI RAVENNA QUARTO PORTO IN ITALIA COME MOVIMENTO COMPLESSIVO NON PETROLIFERO, TERZO PER QUEL CHE CONCERNE LO SBARCO-IMBARCO DI CONTAINERS E SECONDO COME VOLUME DEI TRAFFICI A FUNZIONE COMMERCIALE.

DA DATI STATISTICI UFFICIALI RISULTA CHE IL COSTO MEDIO PER TONNELLATA RELATIVO ALL'IMBARCO SBARCO E' STATO NEL 1980 NEI PIU' BASSI TRA I PORTI ITALIANI.

# Pinot di Pinot®

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA

Questa storia nasce dai nostri maestri vinificatori. Mai appoggiati nella ricerca della perfezione, essi trovarono che solo alcuni vitigni Pinots delle diverse zone d'Italia erano adatti a produrre Spumanti di Qualità.

La loro esperienza provò inoltre la necessità di unire le migliori qualità di Pinots in un'unica cuvée.

Una casa era certa: il miglior vino Pinot non era di un solo Pinot. Valeva la pena di tentare di creare un Pinot più completo, comparabile ai migliori prodotti dell'olologia mondiale.

Allora, selezionarono i più pregiati Pinots d'Italia, li vinificarono con procedimenti e tecniche accurate, preoccupandosi di mantenere ed esaltare le caratteristiche di qualità originali delle uve di ogni regione.

La loro arte e la loro esperienza riuscirono a fondere in un solo vino tutto il meglio dei Pinots italiani: uno spumante particolarmente adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola in accompagnamento a qualsiasi portata.

Il risultato fu esaltante e definitivo, mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuvée" dei migliori Pinots d'Italia: Pinot di Pinot.

Solo Pinot. Il meglio del Pinot.

1980 Nelle cartine di Casa Lancia nasce il primo spumante d'Italia. 1980 La tradizione ultrastorica continua con Pinot di Pinot.